



A.S.L. NO

Azienda Sanitaria Locale
di Novara
P.IVA 01522670031

Sede Legale: viale Roma, 7 – 28100 Novara
Tel. 0321 374111 – fax 0321 374519
www.asl.novara.it

S.C. ANESTESIA E RIANIMAZIONE

(Direttore: Dr. E. Moretti) Tel.: 0322-848243 e-mail: ria.bor@asl.novara.it

S.C. CARDIOLOGIA

Direttore dott. Umberto Parravicini

SCHEMA INFORMATIVA PER IL PAZIENTE RELATIVA A POSIZIONAMENTO DI CATETERE VENOSO CENTRALE (CVC)

1 - Definizione del trattamento sanitario proposto

Il catetere venoso centrale (CVC) è un presidio medico usato routinariamente nei reparti di Terapia Intensiva e per necessità particolari nei pazienti dei reparti di degenza; è costituito da un catetere di lunghezza variabile di circa 20 cm con un diametro di alcuni mm che viene inserito in una vena centrale (Succlavia, Giugulare, Femorale). Nella parte prossimale del catetere (la parte che affiora dalla cute) sono predisposte una o più vie di accesso per consentire il raccordo con i sistemi di infusione.

2 - Scopo del trattamento

Il CVC permette di avere a disposizione un accesso venoso sicuro anche in caso di difficoltà di reperimento di vene superficiali; può inoltre essere lasciato in sede per diversi giorni.

3- Modalità di effettuazione del trattamento

Il catetere venoso centrale viene applicato sterilmente utilizzando un kit apposito, effettuando un'anestesia locale poiché la manovra può risultare leggermente dolorosa. Il cateterino si posiziona lateralmente sul collo o sotto la clavicola o nella regione inguinale. Con una siringa inserita su un ago si raggiunge la vena profonda, attraverso l'ago si inserisce tramite guida il cateterino, poi l'ago viene rimosso e il catetere rimane in sede. La procedura necessita di una minima collaborazione da parte del paziente. Solo in alcuni casi (pazienti pediatrici o non collaboranti) è necessario effettuare una sedazione. Terminato il procedimento sarà indispensabile effettuare un RX toracico (nel caso di vena succlavia e vena giugulare) per verificare il corretto posizionamento del catetere ed escludere eventuali possibili complicanze. L'atto medico descritto può essere eseguito in pochi minuti o in alcuni casi richiedere più tempo.

4 - Descrizione del normale decorso del trattamento

La gestione del CVC per tutta la durata della sua permanenza viene affidata al personale infermieristico di reparto, il quale provvederà periodicamente al rinnovo della medicazione. Occorrerà inoltre verificare che nei giorni successivi non si manifestino segni quali rossore o gonfiore vicino al punto di inserzione o presenza di pus, febbre, comparsa di dolore.

5 - Possibilità e probabilità di risultati conseguibili con il trattamento

Il CVC si utilizza per l'infusione di liquidi, somministrazione di farmaci endovena, somministrazione di nutrizione parenterale cioè di sostanze nutritive che per la composizione chimica necessitano di una via di infusione (vena) di grosso calibro e con pareti resistenti. Viene utilizzato inoltre per somministrazione periodica di chemioterapici se richiesto dallo specialista oncologo o per l'emodialisi in nefrologia. In casi particolari (es. pazienti neoplastici) può essere utile per consentire la gestione del paziente anche a domicilio.



A.S.L. NO

Azienda Sanitaria Locale
di Novara
P.IVA 01522670031

Sede Legale: viale Roma, 7 – 28100 Novara
Tel. 0321 374111 – fax 0321 374519
www.asl.novara.it

S.C. ANESTESIA E RIANIMAZIONE

(Direttore: Dr. E. Moretti) Tel.: 0322-848243 e-mail: ria.bor@asl.novara.it

S.C. CARDIOLOGIA

Direttore dott. Umberto Parravicini

6 - Rischi ragionevolmente prevedibili complicanze e controindicazioni

La procedura fa parte della pratica quotidiana ed è da ritenersi consolidata e sicura, tuttavia esistono rischi legati alla manovra e alla gestione del presidio. Alcuni di questi possono verificarsi anche in assenza di errori degli operatori e comportano dei provvedimenti terapeutici correttivi. Possibili complicanze possono essere:

- Malposizionamento del catetere;
- Sanguinamento in sede di puntura;
- Lesione arteriosa per puntura accidentale;
- Danneggiamento del tessuto pleurico-polmonare (pneumotorace);
- Scatenamento di aritmie cardiache;
- Infezione in sede di introduzione e/o sistemica
- Evenienze più rare possono essere:
 - Flebite, tromboflebite;
 - Trombosi venosa;
 - Sanguinamento intratoracico (emotorace);
 - Lesione nervosa per puntura accidentale (plesso brachiale, nervo frenico);
 - Puntura del dotto toracico;
 - Puntura della Trachea.

Non si escludono altri esiti o complicanze eccezionali riportate dalla letteratura internazionale.

La controindicazione principale è data dalle alterazioni della coagulazione sia per patologie che per terapie anticoagulanti per l'elevato rischio di ematomi profondi o emorragie.

Particolari conformazioni anatomiche possono costituire un impedimento o aumentare le complicazioni e i rischi. Ogni situazione deve comunque essere valutata singolarmente con il criterio del rischio-beneficio.

7 - Trattamenti sanitari alternativi

Posizionamento di un catetere che raggiunga la sede centrale a partenza da una vena periferica del braccio. Frequentemente tale opzione non è praticabile perché la vena periferica non è reperibile. In ogni caso tali dispositivi devono essere rimossi dopo pochi giorni.

8 - Conseguenze del rifiuto al trattamento

Impossibilità a fornire adeguata terapia farmacologica, idratazione, nutrizione.

9 - Indicazioni di massima per il paziente

Porre attenzione a non toccare il punto di inserzione del CVC e a non rimuoverlo accidentalmente. Mantenere una scrupolosa igiene della persona evitando di bagnare o contaminare la medicazione, seguire le istruzioni del personale sanitario se la gestione è al domicilio. Segnalare sempre eventuali rossori, gonfiore, dolore in sede, febbre, perdite di liquido dal cateterino o all'inserzione.



A.S.L. NO

Azienda Sanitaria Locale
di Novara
P.IVA 01522670031

Sede Legale: viale Roma, 7 – 28100 Novara
Tel. 0321 374111 – fax 0321 374519
www.asl.novara.it

S.C. ANESTESIA E RIANIMAZIONE

(Direttore: Dr. E. Moretti) Tel.: 0322-848243 e-mail: ria.bor@asl.novara.it

S.C. CARDIOLOGIA

Direttore dott. Umberto Parravicini

Il Paziente ha richiesto le seguenti informazioni/spiegazioni sul trattamento sanitario proposto e/o sul contenuto della scheda informativa:

Data: ___ / ___ / _____

Nome e cognome del paziente: _____

Firma del Paziente: _____

Firma del Medico: _____